

L'aumento della popolazione nel Brasile nell'ultimo ventennio

Nota del socio, prof. RICCARDO RICCARDI

Dall'ultimo censimento nel Brasile, compiuto nel 1920, la popolazione di quell'immenso Stato è risultata quasi raddoppiata in confronto col censimento del 1900.

Infatti mentre secondo il censimento del 1900 la popolazione risultava di 17.318.000 ab. (1), secondo il censimento del 1920 essa è risultata di ben 30.645.000 ab., si è avuto cioè in venti anni l'aumento, meraviglioso invero, di 13.327.000 ab., vale a dire un aumento percentuale del 76,9 (aumento medio percentuale annuo del 3,8).

Di aumenti siffatti non si hanno esempi altro che nell'America, ove quelle terre fertilissime e spopolate richiamano annualmente migliaia e migliaia di emigranti da tutte le parti del mondo, ma specialmente dai pletorici stati europei.

Ed il Brasile è appunto uno degli stati americani ove l'immigrazione è più intensa, anche perchè la varietà di tipi climatici che si susseguono nel suo territorio lo rende adatto alla colonizzazione di qualsiasi razza. Come ho già detto, l'aumento ventennale è stato del 76,9 % in tutta la confederazione, ma se si guarda l'aumento verificatosi in ogni singolo stato, si trovano percentuali ben maggiori.

Infatti dei venti stati che costituiscono il Brasile quattro hanno avuto nel ventennio 1900-1920 un aumento dal 50 al 60 % (Sergipe 50,2 %, Alagoas 52,5 %, Bahia 59,2 %, Parahybà 59,8 %), sei stati hanno avuto un aumento dal 60 all'80 % (Minas Geraes 61 %, Rio de Janeiro 62,2 %, Piauhy 64 %, Pernambuco 67,6 %, Ceará 69,1 %, Maranhão 70,9 %), due dall'80 al 100 % (Rio Grande do Sul 86,1 %, Santa Catharina 97,8 %), ben cinque stati hanno avuto un aumento

(1) In tutti i dati arrotondo un poco la cifra, poichè si tratta di censimenti di per se stessi poco precisi per ovvie ragioni.

dal 100 al 120 % (Amazonas 100,8 %, Rio Grande do Northe 101,4 %, Paraná 106,1 %, Goyaz 107,4 %, San Paulo 111,3 %), ed infine tre stati con un aumento di oltre il 120 % (Parà 122,9 %, Espirito Santo 129,1 %, Matto Grosso 132,2 %).

Nel Distretto federale, in cui sorge la capitale Rio de Janeiro, si è verificato un aumento del 67,4 %: del territorio di Acre non si può calcolare l'aumento della popolazione poichè alla data del penultimo censimento (1900) apparteneva ancora alla Bolivia, che lo cedette al Brasile dietro pagamento, da parte di quest'ultimo, di una forte somma di danaro e con l'impegno di costruire la ferrovia Madeira-Mamoré.

I maggiori aumenti percentuali si sono avuti, se si eccettuano i relativamente piccoli stati di Espirito Santo e del Rio Grande do Northe, negli stati più vasti (Matto Grosso, superficie 1.378.000 Km²; Parà, sup. 1.149.000 Km²; Amazonas, sup. 1.894.000 Km²; Goyaz, sup. 747.000 Km²; Paraná, sup. 241.000 Km²; San Paulo, sup. 291 mila Km²) alcuni dei quali sono anche i meno densamente popolati (Matto Grosso, 0,2 ab. per Km²; Parà, 0,9; Amazonas, 0,2; Goyaz, 0,7).

E questa è certo una delle ragioni principali che influiscono sul rapido accrescersi della popolazione in queste regioni d'altra parte fertilissime, e che in molte zone, specialmente in quelle meno basse e meno umide, sono abbastanza salubri ed adatte alla colonizzazione europea.

Aumenti anche molto rilevanti si sono verificati in tutti gli stati più meridionali, che sono anche tra i più popolati, e che vengono preferiti dagli emigranti europei, sia perchè con clima più confacente alla loro costituzione fisica, sia perchè quivi la civiltà è molto più progredita, le comunicazioni sono, senza confronto, più facili e rapide, il suolo adatto a culture più remunerative e più adatte alla loro indole (coltivazione del caffè, del tabacco, del cotone, ecc.).

Vediamo ora quale risulta essere la distribuzione della popolazione nel Brasile secondo l'ultimo censimento.

La densità di popolazione è ancora assai bassa per tutta la Confederazione, dappoichè si hanno soli 3,6 ab. per Km², densità che è superiore soltanto, nel Sud-America, a quella dell'Argentina, della Bolivia e del Venezuela.

Considerando peraltro la densità stato per stato, si notano subito grandi oscillazioni tra l'uno e l'altro.

Quattro stati, che, come abbiamo già visto, sono i più vasti, e il territorio di Acre, anch'esso abbastanza vasto (152.000 Km²), che nel complesso hanno una superficie di ben 5.320.000 Km². e costituiscono pertanto più dei tre quinti della superficie dell'intero Brasile, risultano con una densità inferiore ad 1 ab. per Km². (Amazonas 0,2 ab. per Km²., Goyaz 0,7, Matto Grosso 0,2, Parà 0,9, Acre 0,7 ab. per Km².):

Tre stati hanno una densità tra 1 e 5 ab. per Km². (Maranhão 1,8 ab. per Km²., Piahy 1,8 e Paraná 2,7); altri tre hanno dai 5 ai 10 ab. per Km². (Rio Grande do Northe 9,6 ab. per Km²., Bahia 8, Rio Grande do Sul 9); sei, tra cui alcuni abbastanza vasti, hanno una densità dai 10 ai 15 ab. per Km². (Cearà 13 ab. per Km²., Parahybà 10, Sergipe 13,7, Minas Geraes 10, Espirito Santo 10, Santa Catharina 12), e finalmente quattro stati hanno più di 15 ab. per Km².; (Alagoas 17 ab. per Km²., Pernambuco 15,4, Rio de Janeiro 22 e San Paulo 16,5). Il distretto federale, che ha soli 1110 Km². di superficie, comprende la capitale Rio de Janeiro coi sobborghi, ed ha in complesso 1.158.000 ab., risultandone pertanto una densità poco superiore ai 1000 ab. per Km². Gli stati relativamente più popolati sono quelli costieri a mezzodì del Capo S. Rocco; più si va verso l'interno, occupato ancora in gran parte da savane e da foreste sterminate, e più la popolazione si dirada, anche perchè certe zone sono prive affatto di vie di comunicazione sia artificiali sia naturali, e pertanto sono di accesso molto difficile. Un'altra causa principalissima che richiama in questi stati costieri la maggior parte della popolazione è il clima. L'altopiano del Brasile è inclinato verso NW., cioè verso il bassopiano amazzonico, e s'innalza sempre più procedendo verso la costa: l'altitudine prima, poi la latitudine meno bassa per gli stati più meridionali, fanno sì che il clima equatoriale trapassi in queste zone a clima tropicale e poi a clima temperato caldo costantemente umido.

È ovvio dire che questi tipi climatici si confanno meglio ai popoli di razza mediterranea: e pertanto questi stati costieri saranno quelli che vedranno aumentare più rapidamente la loro popolazione, benchè non sia da escludere che anche le altre regioni del Brasile a clima equatoriale e tropicale possano un giorno venire densamente popolate da genti di razza americana ed africana, più resistenti a quel tipo di clima che non i mediterranei.

Questo aumento di popolazione, straordinariamente forte, c'induce a pensare quale potrà essere tra non molti anni la popolazione

di questo che è il più grande stato latino, qualora questa percentuale di aumento continui ad essere così elevata, ciò che è più che probabile, anche perchè si deve pensare che in questi ultimi anni la guerra mondiale ha ostacolato non poco l'accrescersi della popolazione, richiamando molti nella patria d'origine e impedendo quasi totalmente l'emigrazione da tutti gli stati europei; allora non solo il Brasile sarà il più vasto degli stati latini, ma sarà anche il più popoloso, e con l'Argentina potrà controbilanciare in America l'invadente preponderanza della civiltà anglo-sassone degli Stati Uniti del Nord-America, che proprio in questi ultimi anni — dopo la lunga guerra nella quale anche il Brasile ha fatto immensi sacrifici e tanto contribuito ha portato per il raggiungimento della vittoria finale dell'Intesa — hanno tentato (peraltro invano, data l'attività e la chiaroveggenza del presidente attuale Epitacio Pessoa) di assorbire nella loro orbita politica il Brasile, con l'evidente intenzione di farne un proprio campo di espansione e di sfruttamento economico.